

Capacity building for re-industrialising regions in a globally decarbonizing economy

Durata: gennaio 2025 - dicembre 2025

Il progetto di analisi mirata (TA)

L'analisi geografica si concentra su tre regioni rurali e industrializzate, cioè Västernorrland e Västerbotten in Svezia e Österbotten in Finlandia. Nel contesto europeo, queste tre regioni sono aree scarsamente popolate con una popolazione in invecchiamento e un flusso relativamente elevato di giovani qualificati in uscita. Analogamente a molte altre regioni rurali e industrializzate d'Europa con livelli di reddito medio-alti, le tre regioni hanno sperimentato trappole di sviluppo per un lungo periodo a causa di sottoperformance, ad esempio nello sviluppo del reddito e della produttività. Questi trend di sviluppo aumentano il rischio di ostacolare investimenti sufficienti in nuove competenze, attività economiche e R&S, necessari per creare percorsi di crescita futuri.

Parallelamente, l'aumento della produzione di energie rinnovabili e l'emergere e la delocalizzazione di industrie ad alta intensità energetica, inclusi ingenti investimenti diretti esteri (IDE), in regioni come la Scandinavia settentrionale non solo aprono potenziali di sviluppo regionale, ma creano anche sfide per uno sviluppo sostenibile. Infatti, questi trend di sviluppo possono avere effetti dirompenti in geografie che possono essere considerate regioni non centrali. In queste regioni possono emergere nuove sfide quali una potenziale dipendenza dalle risorse, la necessità di riqualificare la forza lavoro locale/regionale, carenze di competenze in vari settori economici, mancanza di abitazioni e reti di trasporto, e un deterioramento delle basi fiscali regionali.

Le tre regioni stakeholder, insieme alla Regione Norrbotten (SE), dispongono di risorse naturali significative come foreste, acqua, minerale di ferro e altre materie prime, nonché di un'ampia disponibilità di energia verde. In questo contesto, le regioni stanno vivendo un'ondata di investimenti, inclusi ingenti IDE, che si estende in diversi settori, dalla creazione di industrie e catene del valore completamente nuove come la produzione eolica onshore e offshore, l'energia solare, la produzione di batterie, l'idrogeno e i carburanti sintetici; fino a nuovi investimenti e ampliamenti di attività esistenti (ad esempio, carta e cellulosa). Pertanto, la disponibilità di energia verde consente alle regioni di entrare in una fase di reindustrializzazione, potenziandole affinché possano diventare motori di sviluppo nei loro paesi e regioni chiave per la transizione verde in Europa. Di conseguenza, il processo di reindustrializzazione può rappresentare un modo efficace per le regioni stakeholder di diversificare e sfruttare nuovi potenziali di crescita, nonché di sviluppare soluzioni che a loro volta possano consentire ad altre regioni di ridurre le proprie emissioni.

Il processo di reindustrializzazione porta alla necessità di nuove politiche industriali e di innovazione nelle regioni, con un'enfasi sull'interazione tra fonti di energia rinnovabile e l'emergere di nuovi sistemi socio-tecnici che offrono nuove opportunità di occupazione e diversificazione economica. Pertanto, ora è necessaria una base di prove che supporti lo sviluppo di un nuovo approccio alle politiche industriali, su misura per le regioni in fase di reindustrializzazione. Questa base di prove dovrà adottare un approccio innovativo e proattivo sulla connettività internazionale e gli investimenti diretti esteri (IDE). Il risultato di questa analisi mirata potrà contribuire alla costruzione di politiche dinamiche a livello regionale, nazionale ed europeo per supportare le regioni in reindustrializzazione a recuperare il loro pieno potenziale.

L'analisi da condurre nell'ambito di questa analisi mirata si allinea a diversi filoni di dibattito politico in corso. Ad esempio, i dibattiti sul futuro della Politica di Coesione sottolineano la necessità di porre maggiore attenzione alle regioni industrializzate a rischio di rimanere intrappolate in percorsi di sviluppo stagnante. Queste regioni devono trovare nuovi percorsi di sviluppo supportati da politiche dinamiche che affrontino in modo proattivo sia la globalizzazione che le nuove circostanze geopolitiche. In secondo luogo, il dibattito sulla politica industriale europea evidenzia la necessità di prove sugli effetti per l'innovazione territoriale e sulle modalità con cui le regioni possono impegnarsi in nuove attività di sviluppo industriale in vista degli sforzi verso l'autonomia strategica e la sovranità tecnologica. Infine, il dibattito politico sui nuovi percorsi di sviluppo industriale regionale mostra la necessità di spostare sempre più l'attenzione dal semplice abbassamento delle emissioni alla capacità delle regioni di creare un'impronta verde e fornire soluzioni per la decarbonizzazione globale. Tali percorsi per un nuovo sviluppo industriale regionale saranno fondamentali per la diversificazione regionale e la crescita.

I quesiti di policy alla base della ricerca

Quali tipi di industrie dipendenti dalle energie rinnovabili o ad alta intensità energetica (ad esempio produzione di idrogeno, combustibili sintetici e batterie) hanno il maggior potenziale per creare valore locale e regionale (ad esempio in termini di valore aggiunto regionale/locale, numero di occupati diretti o indiretti, potenziale di creare simbiosi industriale, cluster, ecc.) e contribuire allo sviluppo sostenibile delle regioni?

In quali settori o sotto-settori, oltre alle industrie ad alta intensità energetica (come idrogeno, combustibili sintetici e produzione di batterie), le regioni coinvolte, grazie alla loro ampia disponibilità di energia rinnovabile, potrebbero diventare competitive nel prossimo futuro (cioè nei prossimi 3-10 anni)?

In che modo le regioni coinvolte possono cooperare relativamente ai nuovi investimenti e insediamenti industriali per creare partnership strategiche interregionali nello sviluppo di tecnologie chiave e nel rafforzamento delle loro posizioni nelle catene globali del valore?

I risultati attesi

- Identificazione di diversi tipi di industrie dipendenti dalle energie rinnovabili e investimenti con alto potenziale di creazione di valore economico regionale e sostenibilità;
- Nuove evidenze territoriali sui cambiamenti attuali nella competitività e nelle prospettive di crescita e sviluppo regionale resiliente, in relazione alle catene globali del valore e agli investimenti diretti esteri (IDE);
- Identificazione di fattori locali/regionali specifici che potrebbero influenzare la probabilità di ottenere creazione di valore nelle regioni coinvolte;
- Proposte di misure e/o strumenti per pianificare e sviluppare in modo migliore e più efficace il processo di reindustrializzazione verde, sia nelle regioni coinvolte sia in regioni simili in Europa, incluse raccomandazioni per una migliore cooperazione tra gli stakeholder in relazione a nuovi investimenti e insediamenti industriali, e raccomandazioni per un miglior supporto alle regioni in reindustrializzazione nell'ambito di una governance multilivello.

Stakeholder che hanno candidato l'analisi mirata

- ☐ Regional Council of Ostrobothnia (Finland)
- ☐ Region Västerbotten (Sweden)

Il gruppo di ricerca

Menon Economics (Norway) con Spatial Foresight (Luxembourg), MDI (Finland) e Ottoson Consulting (Sweden)

Libreria e link utili

- Link alla sezione ESPON 2030 dedicata al progetto [RE-INDUSTRY](#) ove saranno pubblicati gli esiti dell'analisi.